

Paritarie: «Garantire il servizio»

Appello delle scuole al consiglio comunale che voterà il bilancio: bisogna valorizzare il sistema pubblico integrato

Una forte preoccupazione per le ripercussioni che i tagli avranno sull'attività delle scuole paritarie e un appello al Consiglio comunale a trovare una soluzione per garantire la conclusione dell'anno scolastico. Le materne paritarie, alle prese con il taglio ai contributi sinora ero-

gati da Palazzo Marino (si dovrebbe passare dai 3,1 milioni attuali a 1,3) chiedono che «venga garantita la continuità di un servizio» indispensabile per le famiglie milanesi. Sono infatti più di settemila i bambini che frequentano uno dei novanta istituti paritari presenti sul territorio comunale: il 22% dei bambini tra i tre e i sei anni, in pratica quasi uno su quattro. Giovedì si è riunito il tavolo tecnico voluto dall'assessore all'Educazione Francesco Cappelli. La premessa resta quella di non discriminare nessun bambino e che scuole d'infanzia comunali e paritarie fanno parte dello stesso "sistema pubblico integrato". Le

conclusioni però, per quanto riguarda la questione economica, non cambiano. «Nonostante la buona volontà espressa dall'assessore potrebbe essere sospesa l'erogazione di derrate alimentari ad oggi garantita sino al 30 ottobre» hanno sottolineato i rappresentanti delle associazioni Amism-Fism, Age, Agesc, Cdo Opere educative, Arcidiocesi, Fidae e Comitato politico scolastico. E per il futuro l'incertezza è tanta. «Se a causa dei tagli molte scuole fossero costrette a chiudere – è la premessa da cui partono le associazioni – l'amministrazione dovrà farsi carico del servizio a questi bambini, per altro con un costo

decisamente superiore». Il Comune infatti non ha posti a sufficienza, ci sono ancora 244 bambini in lista d'attesa. Da qui l'appello al Consiglio comunale che nelle prossime settimane sarà chiamato ad approvare il bilancio a trovare una soluzione per «valorizzare il sistema pubblico integrato che applicando il principio di sussidiarietà porterebbe anche un risparmio» e a garantire «il servizio del corrente anno scolastico onde evitare che le scuole debbano rompere il patto sottoscritto con le famiglie all'atto dell'iscrizione o assorbire costi non preventivati».

(C.Ar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

